

Il Sole

24 ORE | Radiocor:

Comuni in Europa

ANNO 1 - NUMERO 3 - DICEMBRE 2019

I Comuni lombardi fanno squadra nella partita dei fondi Ue

di Mauro Guerra, Presidente Anci Lombardia

Tra le tante sfide, quotidiane e di prospettiva, da affrontare e vincere per i Comuni c'è certamente quella dell'Europa e dei fondi europei, straordinaria occasione di crescita per le nostre comunità locali. Anci Lombardia è da tempo impegnata per fornire ai Comuni lombardi gli strumenti necessari a cogliere tale opportunità, favorendo l'accesso ai fondi e alla programmazione europea.

Al fine di partecipare alla definizione degli indirizzi sulla programmazione 2021-2027 dedicata ai centri urbani, stiamo lavorando con i principali interlocutori, attraverso la partecipazione al tavolo di Regione Lombardia dedicato e attraverso contatti diretti con la Commissione.

Una delle principali aree di intervento previste dalla programmazione europea per le amministrazioni pubbliche è la digitalizzazione, con l'obiettivo di migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali per i cittadini, le imprese, così



come la diffusione degli appalti elettronici. L'obiettivo generale è rendere i Comuni lombardi sempre più competitivi attraverso una maggiore sostenibilità, semplificazione, crescita sociale ed economica in linea con la Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile di attuazione dell'Agenda ONU 2030.

Se l'obiettivo è integrare sempre più i Comuni lombardi in Europa e nelle politiche europee, il punto di partenza è stata la creazione di una rete di competenze all'interno degli Enti locali che sappia cogliere al meglio le opportunità e superare la carenza di competenze specialistiche.

>>> continua a pagina 3

ALL'INTERNO

Progetti con fondi Ue: Lombardia leader ma vuole crescere ancora

>>> a pagina 2

Al via gli EuroLab sul territorio

>>> a pagina 2

Anci e la sfida della Coesione

>>> a pagina 3

GreenFEST punta i riflettori sulla sostenibilità degli eventi culturali

>>> a pagina 4

Mettere in rete le competenze per contare in Europa

Attrarre fondi europei, migliorandone la gestione e promuovendo la capacità progettuale degli enti territoriali. Questo l'obiettivo primario del progetto Lombardia Europa 2020, realizzato in partenariato da Regione Lombardia, Anci Lombardia e Provincia di Brescia. Il primo passo per ottenere l'accesso ai fondi europei, riconoscono i promotori, è infatti «innalzare il

livello di consapevolezza dei funzionari pubblici sulle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione europea». Verranno così accresciute le competenze specialistiche-operative del personale degli enti locali sulla programmazione e progettazione europea, a partire dalle conoscenze e dall'esperienza già presenti sulle politiche e gli strumenti come Por regionali e Pon

nazionali, programmi della Cooperazione territoriale europea (Cte) e programmi a gestione diretta della Ue. Programmare meglio, insomma, per favorire l'accesso alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea. Programmare meglio, insomma, per favorire l'accesso alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

>>> continua a pagina 3

Progetti con fondi Ue: Lombardia leader ma vuole crescere ancora

Prima per distacco: la Lombardia guida la graduatoria delle Regioni italiane per numero di progetti cofinanziati con fondi europei con 577.130. Seguono ben distanziate Toscana e Puglia, rispettivamente con 165.970 e 113.257. Al quarto posto il Friuli Venezia Giulia con 68.853, poi Campania e Sicilia, entrambe con poco più di 65mila. È quanto emerge da una recente elaborazione di PolisLombardia, realizzata in collaborazione con l'Osservatorio sulla comunicazione pubblica, il public branding e la trasformazione digitale dell'Università Iulm di Milano, a partire dai dati del portale Opencoesione.org, che monitora 144,5 miliardi di investimenti legati a progetti europei per 1.416.393 progetti, sommando i cicli di programmazione 2007-13 e 2014-2020. Il trend degli investimenti, per quanto riguarda la Lombardia, è in positiva e costante crescita fin dal 2008. Nel dettaglio, i maggiori «soggetti attuatori» sono Regione Lombardia con 615 milioni, l'Inps con 458 milioni, Finlombarda con 272 milioni, FerrovieNord con 250

milioni, Infratel con 245 milioni, Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, con 137 milioni, i cantieri della metropolitana M4 a Milano con 70 milioni e il Politecnico di Milano con 64 milioni. Per quanto riguarda invece i singoli progetti con maggiori finanziamenti, al primo posto figurano gli investimenti in banda ultra-larga nelle aree bianche del territorio della Lombardia, con uno stanziamento di 245 milioni, seguiti dall'acquisizione di materiale rotabile per il servizio ferroviario, per 217 milioni, e dal progetto Iniziativa occupazione giovani, con un

finanziamento da 200 milioni. Sul fronte degli enti locali, d'altra parte, i tre Comuni con maggiori investimenti pro-capite sono Pedesina con 7,2 milioni, Morterone con 6,6 milioni e Maccastorna con 3,614 milioni. «Regione Lombardia sta già lavorando bene, ma vuole crescere ancora anche incrementando ulteriormente i rapporti con Bruxelles - ha commentato il presidente della Regione Attilio Fontana - Dobbiamo sfruttare al meglio le opportunità e le risorse comunitarie per noi stessi e per essere ancor più il punto di riferimento di tutte le altre Regioni».

A BRUXELLES IL CONTACT POINT DEGLI ENTI LOCALI

«Uno strumento di affiancamento e accompagnamento degli enti locali» nei rapporti con Bruxelles. Questa la mission di Casa Lombardia, il Contact point degli enti locali lombardi inaugurato lo scorso anno a Bruxelles. Una "testa di ponte" lombarda nella capitale dell'Unione europea, capace di coordinare le attività di Comuni, Province e Regione e di facilitare il collegamento con gli uffici Ue. Snodo che assume particolare rilevanza in vista della messa a punto della programmazione 2021-2027 e della definizione dei piani operativi nazionali e regionali. Casa Lombardia potrà essere così anche la sede per individuare i migliori canali attraverso cui portare in sede europea l'esito del lavoro fatto sul territorio nell'ambito del progetto Seav, aumentandone l'efficienza e le probabilità di successo.

Al via gli EuroLab sul territorio

di Egidio Longoni, Coordinatore del Dipartimento Europa e Vice Segretario di Anci Lombardia

Hanno preso il via nelle ultime settimane gli EuroLab, i laboratori attivati in ogni singolo territorio per raccogliere indicazioni in vista della produzione dei Progetti di sviluppo Seav. Si tratta di programmi personalizzati sulla base delle peculiarità territoriali e delle specifiche esigenze, che conterranno le indicazioni strategiche, tecniche e operative per procedere all'avvio dei Servizi Europei d'Area Vasta nei diversi contesti lombardi. I progetti forniranno quindi la base per la successiva stipula della Convenzione Seav che determinerà l'avvio del servizio su ciascun territorio. Tra gli elementi alla base della discussio-



ne, è prevista la realizzazione di un'analisi di benchmark per analizzare i modelli organizzativi delle autonomie locali nell'accesso ai Fondi europei, in un orizzonte sia italiano che estero. La messa a punto dei modelli organizzativi dei singoli Seav terrà così conto delle migliori esperienze a disposizione e punterà a intercettare anche

le priorità che l'Unione si darà da qui al 2030. Ogni EuroLab sarà costituito da almeno tre appuntamenti e avrà tra i focus qualificanti l'individuazione dei servizi europei da proporre nel proprio contesto d'area vasta, i fondi Ue da attrarre, le politiche europee da trasferire nel territorio e le sinergie istituzionali d'area da attivare.

«Rendere i Comuni sempre più competitivi»

Da gennaio 2018, abbiamo avviato il progetto europeo SEAV - Servizio Europa d'Area Vasta - che ha l'obiettivo di favorire la gestione associata dei servizi e dei programmi di carattere europeo dei Comuni e delle Province in Lombardia.

Per questa via vogliamo attrarre, utilizzare e gestire fondi europei utili a realizzare interventi e servizi che rispondano alle esigenze dei territori. Un progetto strategico per i nostri territori e per i Comuni lombardi, il 69% dei quali, ricordo,



MARIO GUERRA, PRESIDENTE ANCI LOMBARDIA

sono Piccoli Comuni con meno di 5000 abitanti. Come ente capofila del progetto, Anci Lombardia è impegnata nella formazione del personale, attraverso la realizzazione sui territori di seminari formativi e laboratori didattici.

La sfida è quindi quella di orientare e allineare le politiche locali con quelle europee, anche attraverso la crescita di una nuova classe dirigente che collabori a livello regionale in un networking innovativo.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il progetto Lombardia Europa 2020 entra nel vivo

L'asso da giocare in tal senso è l'implementazione dei Servizi Europa d'Area Vasta (Seav), modalità organizzativa che punta a "fare squadra" sul territorio, mettendo a fattor comune le competenze per favorire la collaborazione e la gestione associata dei servizi.

Viene così rafforzare la capacità degli enti locali di attrarre e di utilizzare i fondi Ue, in coerenza con le priorità programmatiche regionali per rispondere alle esigenze del territorio. Il progetto Lombardia Europa 2020, infatti, intende sviluppare presso il personale dipendente degli enti locali della Regione la capacità progettuale per la programmazione europea e l'attivazione di azioni di sistema nel quadro dell'Agenda urbana Ue. L'iniziativa risponde quindi agli stimoli della Legge Delrio del 2014, che indica la possibilità di attivare forme flessibili di gestione associata delle politiche europee tra zone di Area Vasta e Comuni, stimolando allo stesso tempo le grandi Città a proporre i propri servizi europei, oltre che all'area urbana, all'intero territorio metropolitano. Lombardia Europa 2020 intende così attivare una rete di governance multi-stakeholder delle politiche europee territoriali in grado di attivare processi di cooperazione tra Comuni, Province, Unione dei comuni, Zone omogenee e Aree vaste. Il tutto con due obiettivi ben chiari: favorire la mappatura delle opportunità europee a disposizione e migliorare la capacità di sfruttarle, creando un network di attori pubblici e privati dotati delle competenze adeguate per mettere a punto e presentare progetti in grado di ottenere le risorse. L'architettura concreta dell'organizzazione pensata dal progetto sarà la sottoscrizione di Convenzioni Seav tra enti pubblici di differenti livelli, che costituiranno la base formale e sostanziale per la relazione istituzionale tra i soggetti coinvolti nella programmazione.

ANCI E LA SFIDA DELLA COESIONE

di Carmine Pacente, Presidente Dipartimento Europa di Anci Lombardia

Entriamo ora nella fase decisiva dei negoziati per la prossima programmazione europea 2021-2027 e del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale. Dopo un lungo lavoro di preparazione da parte dei servizi della Commissione europea, a



maggio 2018 la proposta ufficiale è stata infatti licenziata e poi trasmessa a Consiglio e Parlamento per discuterla e adottarla. Il 2020 sarà un anno cruciale poiché si dovranno definire i Programmi Operativi Nazionali (Pon) e Regionali (Por). Ed è questa la vera partita per i comuni italiani e per Anci che li rappresenta, più che la partecipazione a singole iniziative di animazione territoriale che pure sono utili e interessanti ma che non possono - per definizione - "cambiare" il destino di territori, spesso in difficoltà, che hanno bisogno di strumenti e risorse adeguate per immaginare e costruire il loro futuro. Il negoziato sarà lungo e complesso e già si intravede il rischio di non riuscire a concluderlo entro i tempi previsti (la fine del 2020) per poter partire con i nuovi programmi nel 2021. Non sarebbe un bel biglietto da visita per il nostro Paese e la Commissione, immagino, farà ogni sforzo affinché l'Italia non accumuli troppo ritardo come già accaduto in passato. In ogni caso Anci deve partecipare al confronto, sia a Roma che a Milano, e deve avanzare proposte credibili ai soggetti deputati ad assumere le decisioni. Il resto è importante ma è sicuramente secondario. La vera posta in gioco è la sfida della Coesione: quali priorità, quali obiettivi, quante risorse finanziarie e, soprattutto, il ruolo che i comuni vorranno e potranno giocare al suo interno.

GreenFEST punta i riflettori sulla sostenibilità degli eventi culturali

Rendere sostenibili gli eventi culturali finanziati, sostenuti o gestiti da soggetti pubblici. È il traguardo a cui punta GreenFEST, progetto promosso da Anci Lombardia e cofinanziato dal programma Ue LIFE-Governance e informazione ambientale. L'iniziativa parte dalla constatazione di un vuoto normativo nella legislazione vigente: se infatti le aziende che partecipano a bandi di gara pubblici sono chiamate a rispettare i Criteri Ambientali Minimi (Cam) del ministero dell'Ambiente nelle loro offerte tecniche, attualmente tra le undici categorie di prodotto per le quali sono stati definiti i Cam non figurano le attività culturali svolte direttamente o finanziate dai soggetti pubblici. GreenFEST intende quindi diffondere le buone pratiche di adozione di Cam anche in questo settore, tanto più considerando la sua sempre maggiore rilevanza economica. Per questo GreenFEST, partendo dal basso e in assenza di Criteri comuni sia a livello europeo che nazionale, punta a standardizzare e diffondere alcune esperienze esistenti che portino alla definizione della sostenibilità degli eventi culturali, favorendo inoltre la formazione adeguata agli operatori pubblici e privati per garantire l'applicazione concreta dei principi così definiti.



DALLA CONSULTAZIONE AI BANDI: LE TAPPE DEL PROGETTO



Una condivisione, di idee e responsabilità, a trecentosessanta gradi: dalla platea orizzontale dei soggetti coinvolti alla filiera verticale del ciclo di vita. La tabella di marcia dei lavori del progetto GreenFEST, ideata dai promotori, parte infatti dalla definizione del campo di intervento, declinato in settori (tipi di manifestazioni), fasi del ciclo di vita (dalla produzione alla fruizione) e stakeholder (operatori culturali, stazioni appaltanti pubbliche, cittadini, imprese). È prevista quindi una fase di consultazione con il mercato, anche attraverso l'organizzazione di tavoli di filiera, che sfoci nell'elaborazione dei criteri ambientali minimi e di "bandi verdi tipo" che le amministrazioni possano adottare nell'organizzazione degli eventi. Altro pilastro fondamentale sarà la formazione rivolta agli amministratori e ai funzionari delle amministrazioni locali coinvolti nel settore culturale, così come la messa a punto di linee guida rivolte ai soggetti interessati agli appalti, che li sostengano nella gestione adeguata delle manifestazioni. Ultimo step, infine, sarà il monitoraggio dell'impatto del progetto, che possa verificare ex post il buon andamento dell'evento dal punto di vista della sostenibilità.

UNA FINESTRA SULL'EUROPA

Anci Lombardia insieme ad AnciLab nell'ambito dell'avviso Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 ha sviluppato quattro progetti:

GAREGAS PLANET

per trasferire agli enti partner metodologie efficaci sulla predisposizione delle gare del gas in ATeM



SIGESS

per incrementare la qualità dei servizi sociali dei Comuni, sviluppando un software che permetta di identificare in tempo reale i bisogni dei cittadini



DOTECOMUNE NETWORK

per migliorare le condizioni socio lavorative delle persone disoccupate, trasferendo ai Comuni coinvolti buone prassi nell'organizzazione di percorsi di formazione e di inserimento



DIGIPRO

per ottimizzare l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa affiancando gli enti coinvolti nel processo di digitalizzazione

